Il Giornale dell'Ingegnere
Mensile

www.ecostampa.it

EVENTI **RIGENERAZIONE URBANA |**

Dalle aree interne alla cultura, la rigenerazione diventa comunità

Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri dedica alla rigenerazione urbana un ciclo di giornate di approfondimento. A Potenza la quarta tappa, promossa dal Gruppo di Lavoro coordinato dalla Consigliera nazionale Irene Sassetti

DI STEFANO DI NAPOLI*

La città contemporanea si trova al centro di una tensione che attraversa ogni scala della pianificazione e ogni livello della convivenza civile. Da un lato vi è il patrimonio costruito, sedimentato nei secoli che porta con sé la memoria delle trasformazioni economiche, sociali e culturali; dall'altro la domanda sempre più urgente, di adeguare quegli stessi tessuti alle sfide del presente e del futuro prossimo. Il cambiamento climatico, la trasformazione digitale, l'invecchiamento demografico, le nuove forme di povertà urbana e la crescente polarizzazione sociale esigono risposte che non possono più limitarsi alla sola dimensione edilizia o infrastrutturale. In questo scenario, la rigenerazione urbana diventa necessaria a governare le trasformazioni.

OLTRE IL RECUPERO: UNA VISIONE INTEGRATA

A differenza dei concetti di recupero, riqualificazione o ristrutturazione, che tendono a concentrarsi su aspetti settoriali, la rigenerazione ambisce a una visione integrata in grado di unire la qualità dello spazio costruito, il benessere dei cittadini, la sostenibilità ambientale, la coesione sociale e la vitalità economica. In questi processi le competenze degli Ingegneri sono quanto mai necessarie.

TRE TAVOLE ROTONDE, UN UNICO FILO CONDUTTORE

La giornata - organizzata dal CNI assieme agli Ordini degli Ingegneri della Provincia di Potenza e di Matera, con il patrocinio del CenSu ha aperto la conferenza annuale Urb Ing 2026, il cui coordinatore **Beniamino Murgante** ha sottolineato la necessità di riflette sul costruire, oggi più che mai, opere in grado migliorare la qualità della vita.

GLI INTERVENTI INTRODUTTIVI

I lavori sono stati introdotti da **Giuseppe D'Onofrio** (componente del Gruppo di Lavoro CNI – rig. urbana), il quale ha ricordato che la rigenerazione urbana è un approccio integrato alle trasformazioni delle città, che interviene su parti di territorio già costruito. Nelle grandi città può significare riconvertire ex aree industriali o periferie, mentre nei piccoli comuni e nelle aree interne punta a contrastare lo spopolamento, rivitalizzare i centri storici, valorizzare la forte identità dei luoghi e del patrimonio storico e architettonico. È necessario declinare gli interventi di rigenerazione e le norme con una visione diversa, progettando opportunità di ripopolamento, nuova socialità e ricercando le condizioni per la cura e il benessere. **Elio Masciovecchio**, vicepresidente CNI, nel suo saluto introduttivo ha sottolineato l'importanza di prendersi cura delle aree interne del paese.

IL QUADRO POLITICO-ISTITUZIONALE

Il format della giornata si è sviluppato come di consueto in tre tavole rotonde: una prima politica istituzionale moderata da **Biagio Bisignani** (componente del GdL CNI – rig. urbana), per un confronto tra istituzioni, università, professionisti ed aziende, con interventi della Regione e dei Comuni di Potenza e Matera. **Paolo La Greca** (Presidente del CeNSU) ha ripercorso l'evoluzione delle politiche urbane in Italia, dal recupero edilizio degli anni '70 alla riqualificazione urbana degli anni '90, fino all'attuale stagione della rigenerazione urbana. Quest'ultima si distingue per un approccio integrato, che supera la dimensione puramente edilizia e affronta le criticità urbanistiche, ambientali e socioeconomiche delle città, ponendo al centro la sostenibilità e il contenimento del consumo di suolo. **Rosalia Smaldone** ha analizzato il ruolo della rigenerazione urbana come una delle principali strategie di governo del territorio orientata sostenibilità ed alla valorizzazione del patrimonio esistente oltre al rafforzamento della coesione territoriale. **Giuseppe Sicolo** ha ripercorso le trasformazioni urbane della città di Matera a partire dagli anni '60, approfondendo il passaggio che va dall'abbandono degli anni '50 fino al successo della riqualificazione degli anni recenti. Le altre due tavole rotonde sono state incentrate su specifici focus tecnici. È stato scelto di approfondire i temi delle aree interne e i progetti di rigenerazione urbana di matrice culturale.

LE AREE INTERNE

Il primo panel tecnico dedicato alle aree interne è stato moderato dal sottoscritto. Le aree interne coprono circa il 60% del territorio nazionale, e ci vivono più di 13 milioni di persone. La marginalità è prima di tutto una questione di accessibilità e prossimità dei servizi.
Tra gli interventi, da segnalare quel-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
134083

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Il Giornale dell'Ingegnere
Mensile

www.ecostampa.it

lo di **Massimo Giuntoli** (Consigliere CNEL) che ha ripercorso il lavoro istituzionale che, attraverso analisi, confronto e costruzione di proposte, è culminato nella formulazione del Disegno di legge sulla rigenerazione e il ripopolamento delle aree interne e montane, approvato dal CNEL nel 2026. Rigenerare le aree interne non significa soltanto recuperare edifici o finanziare infrastrutture, ma ricostruire comunità, opportunità, servizi e condizioni di cittadinanza. **Roberto Pella** (Vicepresidente Vicario ANCI) ha sottolineato l'importanza delle aree interne e dei cittadini che vivono in esse e che hanno diritto di godere della medesima considerazione rispetto a quelli delle aree urbane. Alle opere infrastrutturali vanno accompagnati altri interventi, soprattutto in termini di servizi pubblici, che favoriscano la crescita. **Marco Bussone** (Presidente UNCEM) si è concentrato sulla rigenerazione delle aree montane. Non si tratta di salvare territori destinati a scomparire, ma di riconoscerli come protagonisti di una nuova geografia dello sviluppo nazionale. Una geografia nella quale montagne e città non siano contrapposte, ma interdipendenti, e nella quale la qualità delle comunità, le economie territoriali e la capacità di costruire legami diventino le vere misure della rigenerazione. **Francesco Monaco** (Dirigente Fondazione IFEL–ANCI) ha ricostruito gli investimenti PNRR rivolti alle aree interne. L'obiettivo deve essere quello di definire una mappa, integrando questa tipologia di interventi con quelli definiti nei programmi co-finanziati dai fondi europei e dal fondo nazionale di sviluppo e coesione.

CULTURA E RIGENERAZIONE URBANA

Il secondo panel tecnico, moderato da **Alessandro Bucci** (componente del GdL CNI – rig. urbana) ha affrontato il rapporto tra cultura e rigenerazione urbana. Inserire un teatro, uno spazio espositivo, un centro culturale, una biblioteca in un quartiere che ha perso funzioni e relazioni è una scelta che produce coesione sociale e inclusione. Un luogo della cultura è un luogo in cui le persone si incontrano, si riconoscono, tornano. Questi spazi sostengono la vita di una comunità come le reti sostengono quella di una città e come ogni infrastruttura vanno progettati, finanziati e gestiti.

PARTECIPAZIONE E GESTIONE DEGLI SPAZI

Tra gli altri, l'intervento di **Ledo Prato** (Segretario Generale di Mecenate 90) ha evidenziato che laddove i processi partecipativi sono stati efficaci, c'è stato un salto di qualità nella successiva gestione degli spazi realizzati. Quest'ultimo aspetto è fondamentale e spesso si nota una mancanza di idee e risorse per la fase di gestione.

ESPERIENZE A CONFRONTO: POLICORO, BRESCIA, MARCON

Carmelo Colelli (Direttore del Museo Archeologico Nazionale della Siritide) ha affrontato il rapporto tra rigenerazione e cultura come strumento di rafforzamento dell'identità del territorio attraverso il caso dell'ecomuseo di Policoro (MT). **Michela Tiboni** (Assessora del Comune di Brescia) ha presentato l'esperienza del progetto "Oltre la Strada" del Comune di Brescia, un programma integrato di rigenerazione urbana che ha interessato un territorio segnato dalla dismissione industriale e da significative criticità ambientali e sociali. **Antonella Cascella** (Già Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di BAT), ha presentato il progetto, promosso dal Comune di Marcon sulla nuova sede municipale, sul Teatro Pavarotti e sulla rinnovata Piazza della Libertà.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
134083
L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Il Giornale dell'Ingegnere
Mensile

www.ecostampa.it

*Componente del GdL Rigenerazione Urbana del CNI e Vicepresidente dell'Ordine degli Ingegneri di Pesaro




Dalle aree interne alla cultura, la rigenerazione diventa comunità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
134083
L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE